



*Note di
ricerca spirituale*

APPUNTI DI VIAGGIO 86

Anno XVI - Mensile Settembre/Ottobre 2006 (15/9)
Sped. abb. post. D.L. 353/03 [conv. in L. 27/02/04 n. 46] art. 1 c. 1 - DCB - Roma

IN QUESTO NUMERO

Reg. Trib. di Roma n. 365 del
10/06/91; iscritto al nuovo ROC
con il n. 5638.
Sede legale: via C. Guidi 20, 00149
Roma. *Direttore responsabile:*
Pasquale Chiaro. *Consiglio di reda-
zione:* D. Capuano, G. Carlo, L.
Chiaro, P. Chiaro, C. Crocella, sr.
M.P. Giudici, fratel J. M.
Kuvrapu, p. A. Schnöeller, prof.
G. Sono-Fazion, cardinal T. Spidlik

*Stampato nel mese di Settembre
2006. Tiratura 1000 copie. Stampa:*
Tip. Arti Grafiche La Moderna,
via di Tor Cervara 171 Roma.
Uscite previste: 15/9; 1/11; 15/12;
1/2; 15/3; 1/5; 15/6; 1/8.

Redazione e libreria: via Urbana
130, 00184 Roma. Orario: 10-
13,30; 15-19; *Sabato:* 10-13.
Tel/fax 06/47.82.50.30.
Recapito postale: Appunti di
Viaggio-La parola, Casella postale
14342, [00149] Roma.
Sito web: www.appuntidiviaggio.it,
e-mail:
appunti@appuntidiviaggio.it.

Abbonamento Settembre 2006-
Agosto 2007 (dal n. 86): ordinario
E 35; amici E 50; sostenitori E 100;
estero: E 60 Europa,
E 70 Extra-Europa.
Per abbonarsi versare il relativo
importo su *Appunti di Viaggio*,
conto corrente postale
n. 61287009,
oppure conto corrente bancario
n. 052846648900, ABI 03268, CAB
03201, CIN X, c/o Banca Sella,
A6 Dip. Roma.

Il simbolo di Appunti di Viaggio
riportato in copertina è opera di
Giorgio Tramontini e si chiama
Ali dello Spirito.

2006 © Appunti di Viaggio
€ 5,50

- 2 **La mappa**
- 3 **Apertura**
- 4 **Shalom
Pasquale Chiaro**
- 8 **Come lo Zen ha cambiato la mia
autocoscienza cristiana/I
Willigis Jäger**
- 14 **L'Eucaristia e lo scopo della vita
John Martin Kuvrapu**
- 23 **La Croce di Maria nel Corano
Adnane Mokrani**
- 28 **Vedere con cuore
-L'addio [28]
-Tadeusz, dalla Polonia alla Val Castoriana, in
Umbria: inseguito da una "voce" [32]
-Troppo attivismo indurisce il cuore [35]
-In breve [37]**
- 38 **Le Madri del deserto: gli insegnamenti
di Amma Sincretica
Valentina Dordolo**
- 49 **Il dono inaspettato
Enrico Loria**
- 52 **Popoli in cammino**
- 59 **Corsi di meditazione e di preghiera**
- 61 **Presentazione libro "Ed. Appunti di Viaggio":
-La legge spirituale, di Marco l'Eremita
Georgios Ioannou Kardis**
- 65 **Presentazione libro "La parola":
-La preghiera nell'Islam,
di Eva De-Vitray-Meyerovitch
Shahrazad Houshmand e Adnane Mokrani**

L'Eucaristia e lo scopo della vita

Amare, pregare e vivere sono una cosa soltanto. Sono una Celebrazione Eucaristica. Sono uno stato del nostro essere nel quale noi riceviamo lo spirito trascendente di Dio (attraverso il sacrificio dell'io inferiore riceviamo l'amore di Dio) e lo trasformiamo nella nostra carne e nel nostro sangue (attraverso il sacrificio del nostro io superiore per diventare inferiori, l'amore del prossimo) e lo diamo al nostro prossimo come un dono di amore e grazia. [p. 14]

La Croce di Maria nel Corano

La nascita di Gesù dopo le doglie è come la sua Resurrezione dopo la crocifissione. La Resurrezione è una rinascita dal grembo della madre terra.

Alcuni mistici musulmani, sufi, erano consapevoli di questa analogia tra le doglie di Maria e la nascita di Gesù Cristo nel Corano, e la sua Passione e Resurrezione nel Vangelo. La nascita, in questa prospettiva, ha preso un volto pasquale. [p. 23]

Come lo Zen ha cambiato la mia autocoscienza cristiana/1

All'età di sei anni mi elevai al di sopra dell'orizzonte della conoscenza razionale. Ciò suscitò in me la nostalgia di esperienze religiose più profonde, e non trovai pace finché la mia vita non mi portò al centro Zen di Yamada Kōun Rōshi a Kamakura, in Giappone. Là ho potuto scoprire che tutte le vie veramente spirituali

conducono sulla stessa vetta.

Come uomini abbiamo tutti le stesse predisposizioni. C'è un solo vertice al quale conducono vie differenti, e tutte hanno la stessa struttura fondamentale. Si tratta infine sempre del distacco dall'IO affinché possano riemergere i livelli che sono ricoperti dall'attività dell' IO. [p. 8]

Uri Grossman [p. 30]



*Accendo il fuoco, questa mattina,
alla presenza dei santi Angeli del cielo.
Senza malizia, senza gelosia,
senza invidia, senza paura,
senza timore di alcuna cosa al mondo.
O Signore, accendi nel mio cuore
un fuoco d'amore per i miei vicini,
i miei nemici, i miei amici, i miei parenti,
per ogni più piccolo vivente.*

[Preghiera gaelica]

Le Madri del deserto: gli insegnamenti di Amma Sincretica

La mano sul petto, gli occhi abbassati, il capo chino: le membra si raccolgono in silenzio, la mente pacificata si unisce allo spirito mite e vigilante. Il cuore del fedele è elevato a una dimensione superiore, ove ogni immagine, desiderio o anelito trova riposo nella fiduciosa attesa della Parola divina. [p. 38]

Il dono inaspettato

È per questo che meditiamo, per fede. Per ritrovare ogni volta il dono inaspettato e sempre diverso che deriva dall'essere stati in ascolto, alla Sua presenza. Come possiamo ancora dubitare? Come possiamo vivere la pace e la gioia della certezza del suo esserci Padre? È dal perdono che nasce la fede, ed è a partire dalla fede che possiamo perdonare. Entrambi ci conducono all'esperienza dell'amore, e al desiderio della testimonianza della esperienza fatta. Ma tutto ciò, caro fratello, non ha valore, se non nasce dalla tua personale esperienza. [p. 49]

Shalom

Cari amici e compagni di viaggio, è finita l'estate e riprendiamo il nostro cammino.

Spero che abbiate fatto delle vacanze appaganti, sia per quanto riguarda un giusto riposo al termine dell'anno lavorativo, sia per l'opportunità di fare delle scoperte che arricchiscano il cammino spirituale di ciascuno di noi.

Per quanto mi riguarda riconosco di essere stato molto fortunato, in quanto ho avuto l'opportunità di riposare per quasi tre settimane in un paesino a oltre settecento metri di altezza, ed ho potuto fare una visita a Cascia, nei luoghi dove è vissuta S. Rita, una santa che mi è particolarmente cara perché la sento in una sintonia speciale con la mia esperienza umana.

Rita è nata nel 1381, probabilmente nel mese di ottobre. Fu

sposa, per obbedienza agli anziani genitori, e madre di due figli, ma, dopo alcuni anni, il marito venne ucciso da vecchi compagni di avventure e malefatte, che frequentava prima del matrimonio. Per evitare che i figli ormai cresciuti portassero a compimento la vendetta che covavano nel cuore, la santa, dopo aver pregato molto per la loro conversione, arrivò ad offrirli al Signore che li prese con Sé dopo una breve malattia. Rimasta quindi vedova e senza figli a soli trentadue anni, cercò di realizzare il sogno che aveva nel cuore fin da piccola: consacrarsi al Signore, entrando nel monastero agostiniano di santa Maria Maddalena a Cascia. Anche per questo dovette tribolare non poco, perché fu respinta tre volte dalla badessa, fino a che non riuscì a far riappacificare i suoi parenti con le famiglie degli assassini del marito.

Visse quindi per quaranta anni nel monastero, in preghiera e penitenza, circondata da una fama crescente di santità, prodigandosi con amore per la grande moltitudine di gente che man mano ricorreva a lei per malattie e problemi vari, anche quelli più difficili da risolvere: per questo viene chiamata “la santa degli impossibili”. Le si attribuiscono numerosi miracoli che non posso citare in questa sede perché ci vorrebbe un numero della rivista a parte solo per questo. Mi limito a raccontarvi solo un episodio importante, provato storicamente, che ha segnato per sempre il suo corpo e la sua vita.

La sera di un Venerdì Santo, dopo la tradizionale processione del Cristo Morto, Rita ricevette sulla fronte lo stigma di una delle spine della corona di Cristo, completando così nella sua carne i patimenti di Gesù. Ne sopportò il dolore con gioiosa ed eroica forza. Salvo una breve parentesi, in occasione della visita a Roma per acquistare le indulgenze romane, la ferita rimase aperta sulla sua fronte fino al termine della sua vita terrena. Morì beata il giorno di sabato 22 maggio 1457. Fu venerata come santa subito dopo la sua morte, come è attestato dal sarcofago ligneo e

dal *Codex Miraculorum*, documenti risalenti all’anno della morte. Papa Leone XIII la proclamò ufficialmente santa il 24 maggio del 1900.

Confesso che santa Rita mi attira molto perché, oltre all’esperienza di Dio alla quale aspiro anch’io come, ne sono certo, vi aspira ogni lettore di questa nostra rivista con tutto il cuore, ella ha conosciuto l’unione nella carne con il proprio sposo, ha avuto dei figli, ha mandato avanti una casa, è stata provata da grandi dolori e sofferenze, anche per la morte del marito e dei figli: insomma, ha vissuto totalmente l’esperienza umana in tutti i suoi vari aspetti, ed è certamente in grado di capire fino in fondo i problemi della gente comune. La sento vicina come vicina potrebbe essermi una sorella, mia madre, la mia sposa.

Quando sono stato a Cascia c’erano infatti moltissimi pellegrini in visita, di ogni ceto, attenti e devoti, attirati dal carisma della grande santa, attirati dal suo spirito, che in qualche modo continua ad aleggiare in quei luoghi e, ne sono certo, continua ad operare.

Lo scorso anno, il quindicesimo della vita di *Appunti di*

Viaggio, è stato per noi un anno di riflessione; abbiamo fatto il punto della situazione, cercando di capire cosa avremmo fatto da grandi, come dovevamo muoverci con le nostre attività. Sapete già che abbiamo portato la rivista a 8 numeri l'anno, quasi un mensile, e che abbiamo dato il via ad un nuovo marchio di libri: *La parola*, che si interesserà di spiritualità da un punto di vista più laico e universale di quanto abbiamo fatto finora e sarà destinato soprattutto alle librerie laiche.

Abbiamo riflettuto anche su cosa fare della "festa" di AV e, dopo averla tenuta in sospeso lo scorso anno, quest'anno la riprenderemo introducendo delle novità, che ci sembrano più aderenti a ciò che siamo diventati in questi quindici anni.

Intanto segnatevi la data in cui si terrà la festa: l'11 marzo 2007.

La prima cosa che dovete sapere della "festa" è che, quest'anno, sarà abbinata ad un "Concorso letterario-spirituale". Ho notato da qualche anno che in Redazione arrivano molti testi e libri scritti da abbonati ad *Appunti di Viaggio*. Sono testi per lo più orientati al Sacro, allo spirituale. Ho quindi intuito che c'è

un grande desiderio, da parte dei nostri lettori, di mettere per iscritto delle storie, dei racconti, delle intuizioni di carattere spirituale. Siccome sono convinto che raccontare, esprimersi per iscritto attraverso racconti, parabole, storie, può essere, per chi lo fa, terapeutico, e un'occasione importante di crescita spirituale, credo anche una forma speciale di preghiera, mi piacerebbe incoraggiare questa forma di espressione: invito quindi tutti i nostri abbonati e lettori a scrivere dei racconti, delle storie, e ad inviarli alla nostra Redazione, dove saranno offerti in lettura ad una speciale "giuria", di cui vi comunicheremo i nomi nei prossimi numeri della rivista, che li valuterà ed esprimerà delle preferenze. Alla "festa" di AV gli autori verranno invitati a leggerle ai partecipanti [dopo averle presentate] oppure, se lo desiderano, saranno lette da speciali lettori scelti dalla Redazione. Inoltre, i testi primi classificati saranno pubblicati sulla rivista. Pensiamo di non fissare un costo di iscrizione al "Concorso", come pensiamo di premiare, solo simbolicamente, i "migliori" concorrenti con la pubblicazione del loro racconto sulla nostra rivista.

Naturalmente, coloro che partecipano al concorso, dovranno essere presenti alla “festa”.

Il risultato che maggiormente ci preme di ottenere è stimolare il maggior numero di persone a scrivere racconti spirituali: leggere, ascoltare, godere insieme di questi racconti, in comunione di cuori, in occasione della festa di AV. Sarà bello vivere insieme questa avventura.

Ora fissiamo alcune regole per il Concorso.

-Intanto il concorso è aperto a tutti, abbonati ad AV e non, a qualunque religione e cultura appartengano.

-I racconti potranno quindi riguardare tutte le tradizioni spirituali e non solo quella cristiana.

-I testi dovranno essere possibilmente brevi e scritti in lingua italiana. Dovranno contenere un massimo di diecimila battute [che corrispondono approssimativamente a due fogli A4 dattiloscritti con cento colonne e cinquanta righe ciascuno].

-Per partecipare al concorso occorre corredare i testi con i dati anagrafici dell’Autore, il suo indirizzo, numero di telefono ed eventuale E-mail.

-Gli Autori dovranno dichiara-

re per iscritto che i testi inviati sono stati scritti da loro e sono di loro esclusiva proprietà e che, una volta inviati per il concorso, resteranno a disposizione di *Appunti di Viaggio* che potrà utilizzarli secondo le sue scelte editoriali.

Queste poche regole dovrebbero bastare, se servirà altro lo faremo sapere direttamente agli interessati. Vi invito quindi a scrivere, scrivere, scrivere.

I racconti vanno inviati al seguente indirizzo:

Appunti di Viaggio
Casella Postale 14342
00149 ROMA

Prima di salutarvi vi ricordo che questo è il momento per rinnovare l’abbonamento. Questo è il primo numero del nuovo anno [Settembre 2006/Agosto 2007]. Le quote sono le seguenti:

Abbonamento ordinario 35 e,
Amici 50, Sostenitori 100,
Estero (Europa) 60, Estero
(Resto del mondo) 70.

Vi saluto con affetto e vi abbraccio tutti.

Pasquale Chiaro